Venerdì 3 Aprile 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 79.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ONORE ITALIANO

non più solo in Africa, ma anche in America

Non può niegarsi che manchino fastidj al nuovo Ministero; e non più oggi solo in Africa, bensì anche in America.

Tanto in Africa che in America sono surte questioni che interessano *l'onore dell'Italia*. E la Nazione, oltrecchè il Parlamento, sta in attesa dei modi, con cui il Governo, presieduto dal Marchese Di Rudinì, saprà scioglierle a salvezza e tutela del *decoro italiano*.

In Africa c'è una questione diplomatica, occasionata dal *protettorato*, dalla limitazione dei confini e dall'ambiguo contegno di Menelik, pel quale contegno il Conte Antonelli lasciò la Corte dei Negus e ritirò dalle loro sedi i nostri incaricati d'affari. Ma solo al ritorno dell'Antonelli a Roma, che si annuncia imminente, si saprà come propriamente sieno allo Scioa andate le cose. E per lunga esperienza de' costumi africani, il già nostro negoziatore con Menelik potrà indicare al Govrrno il *modus tenendi* nella vertenza.

Ma nella Colonia Eritrea c'è un'altra questione a risolversi; c'è da veder chiaro nelle tante accuse connesse col procedimento penale colà incoato contro Livraghi e Cagnassi. Che se questi due, e lor complici, devono essere giudicati per delitti comuni; in rapporto a que' fatti di cui si accusano, deve pronunciarsi altro giudizio, e d'ordine più elevato, riguardo i Generali che tennero successivamente il Comando della Colonia con eccezionali e straordinarii poteri. Devo poi, da tutto ciò, scaturire que' criterii, pe' quali al Governo sia dato di stabilire nella Colonia una forma di reggimento che meglio giovi alle condizioni de' luoghi ed alle consuetudini della gente su cui l'Italia tende ad esercitare il protettorato ed un apostolato di civiltà.

Nè serie deliberazioni potrà prendere il Governo, se non dopo avere udito la relazione verbale che gli farà il Conte Antonelli; come anche dopo i risultati cui, con sue minute e coscienziose indagini sui luoghi, verrà la *Commissione d'inchiesta*. La quale, avanti del 9 aprile, non potrà imbarcarsi per Massaua, e si calcola che non sarà di ritorno se non pei primi giorni di giugno. Dunque, in questo frattempo, incessantemente la polemica gazzettiera tenterà di intorbidare la questione, dacchè per essa vuolsi, dagli uni, vilipendere i Ministri caduti, e da altri mirasi ad impacciare l'azione de' Ministri nuovi.

Però, contro i sognatori per ottimismo e contro i detrattori partigiani, si avrà finalmente una relazione coscienziosa e veridica ne' suoi particolari da opporre, quella della *Commissione di inchiesta*. Nè v'ha dubbio che eziandio pel *procedimento penale* anzidetto saranno svelati i misteri di certi intriganti della politica africana. Ed anche ciò importa, perchè sarebbe increscioso che, all'ombra della bandiera d'Italia, nella Colonia Eritrea si fosse consumata una ingiustizia, anzi una iniquità. L'on. Presidente del Consiglio ha promesso davanti alla Camera che sarebbesi fatta la luce; e pel decoro italiano conviene che luce sia fatta.

E così l'Italia, quale grande Potenza, deve farsi valere anche in America. Noti i luttuosi casi di New-Orleans, e l'eccidio d'italiani, e le proteste del nostro ministro a Washington. Tutta la Stampa europea ed americana se ne preoccupa ora. Quindi impossibile antivedere se quella protesta rimarrà unicamente quale *incidente diplomatico*. Speriamo che sì, e che il Governo federale imporrà al Governo della Luigiana di dare le soddisfazioni domandate. Per l'Italia è *questione d'onore*; ed è poi alta questione di giustizia. Perciò, oltrecchè alla Diplomazia americana, sarà demandato alla Magistratura di provare come gli autori dell'orrendo eccidio devono cadere sotto le gravi sanzioni della Legge.

Se di esso eccidio ovunque si imprecò alla enormezza, ovunque dee pur presto ripetersi che l'Italia sa tutelare i suoi cittadini in qualsiasi luogo abbiano presa dimora, non importa se l'Oceano li divida dalla loro grande madre, la Patria.

G.

L'ACCELERAMENTO CATASTALE.

(Continuazione, v. n. 77, 78).

III.

Passiamo pure alla parte delle perdite e degli utili che è quella veramente importante della questione.

L'Ing. Canciani ci fa vedere le cose sotto un aspetto smagliante. I soliti affari d'oro. Quando una cosa è allo stato di progetto la si affaccia sempre coi lati seducenti, si esagera nei vantaggi perchè vada, quando poi la è passata nel dominio dei fatti si attribuisce l'insucesso (perchè l'insucesso manca di raro almeno in rapporto al preventivo) ad altre emergenze, non all'imprevidenza, alla fretta con cui la si è spinta. Le cifre del preventivo non tornano più nel conto finale, sono gonfiate od assottigliate a seconda che appartengono al passivo od all'attivo.

I rosei sogni di oggi sono smentiti dalla dura realtà del domani, le speranze sono ben lungi dal verificarsi alla scadenza del momento posteriore. Il Ledra informi; doveva riescire un'ottima speculazione, convertire in oro l'acqua delle sue sorgenti e tutto a beneficio dei Comuni Consorziati, ed invece si convertì in tarlo che corrode il loro bilancio, l'incubo delle finanze loro; ecco come si presentano e come riescono gli affari che si fondano sulla arena, ecco dove finiscono gli speculatori di... speranze.

Ma seguiamo ne' suoi calcoli l'Ing. Canciani per riguardo al costo dei lavori dell'accelleramento.

Accetto e levo la cifra degli interessi che, se il lavoro si compie in 12 anni ed il rimborso abbia luogo alla fine del 14.o, la Provincia andrebbe a rimettere secondo la ipotesi (e, pur troppo sarà la migliore invece della peggiore) fatta dall'Ing. Canciani in L. 1484157.40, quasi un terzo di più dell'intero contingente annuo dell'imposta fondiaria principale di tutta la Provincia che sappiamo essere di L. 1,152,289.38, e senza andare a specificare la sovraimposta di ognuno dei 14 anni, periodo nel quale l'antecipazione dovrà rimanere esposta, il contribuente sarà in media gravato annualmente di quasi dieci centesimi per ogni lira di imposta fondiaria principale.

La somma adunque che deve sortire a fondo perduto dalla tasca dei contribuenti per questa operazione è di L. 1,484,157.40 nell'ipotesi fatta dall'Ing. Canciani e cioè nell'ipotesi che i lavori si compiano in 12 anni e che il rimborso dell'antecipazione si ottenga puntualmente alla fine del quattordicesimo. E siamo sempre sul terreno delle ipotesi, e delle ipotesi, come ho detto, più favorevoli perchè nessuno vorrà, spero, seriamente sostenere che il Governo, avendo due anni di tempo per rimborsare la spesa fatta dalla Provincia, possa e voglia, nelle condizioni del Bilancio dello Stato, anteciparne il rimborso.

Che se poi, come sarebbe tutt'altro che improbabile, il Governo ritardasse il rimborso ognun vede come la Provincia dovrebbe sopportare la somma degli interessi su L. 4,484,157.40 per ogni anno di ritardo che al tasso del 5 p. 0/0 darebbe il rilevante importo di L. 224 mila, locchè è quanto dire circa 20 centesimi in aumento di ogni lira d'imposta fondiaria principale, ed ancora senza tener conto degli interessi sugli interessi.

Invero, che sarebbe una aberrazione senza esempio far sperpero in tal modo del pubblico denaro.

E nulla ci assicura che in tal modo possa avvenire poichè, a parte le non imprevedibili convulsioni politiche interne, a parte i pericoli più o meno lontani di una guerra, le rivalità regionaliste, che pur fanno capolino e s'impongono non infrequentemente nel Parlamento; i concetti fastosi di Governo; a parte tutto ciò bastano gli imbarazzi finanziari dello Stato ai quali tuttodì assistiamo per sospendere l'attivazione della nuova aliquota anche se il censimento ci tornasse utile, ed a rimandare indefinitivamente il rimborso della somma antecipata dalla Provincia, ed allora? Allora la Provincia rimarebbe schiacciata sotto il peso del debito contratto e lo sgravio d'imposta una amara illusione.

Non dimentichi l'Ing. Canciani che le Provincie Lombardo-Venete sono ancora in credito verso lo Stato di oltre tre milioni e mezzo pel catasto dal 1830 al 1854.

Ma egli mi obbietterà c'è una Legge che obbliga lo Stato al rimborso a termini fissi, ed all'attivazione della nuova aliquota.

Sia pure, ma egli sa che il potere fa le Leggi, le modifica ed anche le disfà, specialmente se d'interesse minore o regionale, e lo comprova quanto è avvenuto pel terzo decimo di guerra. L'articolo 49 della Legge 1.o marzo 1886 N. 3692 relativa al riordino dell'imposta fondaria — Ministro delle finanze il compianto Magliani — stabiliva che col 1.o luglio 1888 doveva venir soppresso il terzo decimo di guerra. A poco più di un anno di distanza lo stesso Onorevole Magliani, stretto dalle necessità dell'erario, otteneva colla Legge 10 luglio 1887 N. 4665 di sospendere indefinitivamente tale abolizione.

È storia recente e l'Ing. Canciani non può averla dimenticata.

Ma ancora si sapesse che le operazioni catastali dovessero essere assolutamente ultimate in 12 anni; all'infuori delle eventualità che ho accennate, e la cui probabilità viene aumentata in ragione del maggior tempo richiesto, e cioè in ragione di 7 a 12, si avrebbe almeno l'elemento certo del tempo, e forse della spesa, si potrebbe fare dei calcoli abbastanza esatti credendo, come crede l'Ing. Canciani, ad una diminuzione della aliquota...

Colla riserva però messa dalla Giunta Superiore del Catasto che la durata dei lavori è *subordinata* allo stanziamento dei fondi necessari nel Bilancio dello Stato, non c'è chi non veda come si vaghi più che mai nel dubbio e nell'incerto. E se quando la Provincia avesse antecipato nove decimi della spesa, lo Stato non trovasse modo di allocare nel suo bilancio la somma occorrente per il completamento dei lavori che ne verrebbe? Nè verrebbe che la Provincia dovrebbe continuare a pagare gli interessi sulle somme esposte, e la perequazione e lo sgravio resterebbero pur sempre nelle modeste proporzioni di un pio desiderio.

E si noti che lo Stato non vuole adesioni condizionate nè s'impegna in alcun modo a fare gli stanziamenti occorrenti. Insegni la Provincia di Vicenza che, come dirò in seguito, si vide respinta la sua deliberazione di continuare nell'acceleramento accettando il nuovo preventivo di tempo e di spesa a condizione che lo Stato metta nel suo bilancio, annualmente la somma per ciò occorrente.

F. L. Sandri.

(Continua).

TRE SONETTI

di Pietro Sbarbaro.

Un corrispondente da Macerata al *Fieramosca* mandò al suo giornale questi tre sonetti di Pietro Sbarbaro. Non sono gran cosa — ma servono a mostrare un'altra faccia del fecondissimo scrittore, che ora va a Parma per farvisi eleggere deputato.

—

Il Prigioniero alla Luna (dedicato all'avv. Francesco Lai di Sassari 1884).

Salve o regina de le notti, arcana
Consolatrice di spregiati affanni,
Pietosa all'urne che la polve umana
Rendono sacre ai vulghi ed ai tiranni.

Silenziosa spettatrice, agli anni,
Ai secoli fuggenti ed alla vana
Nostra grandezza, con celesti inganni,
Doni l'eterna maestà sovrana

Dell'infinito che giammai non muta.
Fin dei sepolcri e dei cipressi il pianto,
Fin le rovine de l'etadi spente,

Fino del gallo mattiniero il canto
Al tuo raggio dan gloria: ti saluta
Anche tra i ceppi l'anima fremente!

—

Il Prigioniero allo Spirito Santo (A suor Celestina Sbarbaro della Carità 1891).

Luce inviata dal pensier di Dio,
Raggio d'eterno amor glorificato
Che l'intelletto illustri ed il cuor mio
Di Suprema letizia fai beato;

Scendi consolator sul mondo rio
Perchè l'umano spirto affaticato,
Che la tua legge ha posto in tanto oblio,
Surga gigante per divino afflato.

Di nostra specie volgi all'alta mira
L'opre, i pensier, gli affetti e la parola,
De l'infinita carità le inspira.

Essa qual fior, che il grande astro si gira,
Del vero eterno nata a l'ardua scuola
Sitibonda di luce a te sospira.

—

A Niccola Ferracciu (per la morte di sua figlia — 1891).

Dunque muta è la terra? A nulla vale
Nel suo mistero interrogar l'avello?
Da questa vita che fu già immortale
Perchè nata alla luce, al vero, al bello,

Eternamente chiusa nell'ostello,
Da una zolla, col misero suo frale,
Ultimo asilo, il nulla fia suggello,
Nè all'infinito spiegherò più l'ale?

O inconsolati! ed al supremo addio
Perchè dagli occhi vi proruppe il pianto
A chi volgeste l'ultimo saluto?

Non ombra vana chiede a voi tributo
Di lagrime: e colei che vi amò tanto,
Se in terra visse, non è morta in Dio!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

A. DE LAVERGNE

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO

(Ridotto da E. Lestani)

— Farete ancora di più; mi aiuterete, perchè non ho più speranza che in voi.

— Se lo posso, non domando di meglio; ma non m'impegno prima di sapere....

— Sappiate dunque che una mattina... era di venerdì...

— Il giorno di venere... giorno fatale!

— Ero uscito a cavallo per cacciare nei nostri boschi, a piedi delle montagne della grande Certosa. Mi accompagnava Francesco, il figlio del giardiniere...

— Vedo, vedo; nella faccenda è immischiato anche quel piccolo mariuolo. Ne dubitavo veramente: me la pagherà!

— Non lo sgridate, ve ne prego. Io solo volli che l'avventura restasse segreta. D'altra parte, quel giorno voi e mio padre eravate assenti, eravate a Grenoble....

— È vero. La cosa data da tre settimane. Maledetta assenza! Io.... Continuate.

— Avevamo preso con noi una guardia campestre e i levrieri. La mattinata era superba; una di quelle calde mattine di settembre che ci ricordano non essere passata ancora la stagione della raccolta. Ma, o fossero i cani stanchi per la grande caccia del giorno innanzi, o quel giorno il fiuto non li servisse perchè il tempo si metteva a burrasca, mostravano tanta fiacchezza che risolsi di rimandarli alla caccia senza aver tirato un solo colpo di fucile. La guardia s'incaricò di ricondurli, e Francesco restò con me per custodirmi il cavallo nel caso mi fosse venuta la voglia di smontare. Camminava al mio fianco, cantarellando secondo il suo solito, quando giunti a poca distanza dal molino, sul punto che si prende la via conducente alla grande Certosa, scoprimmo all'ombra d'un castagno i cui folti rami protendonsi fin sopra i margini scoscesi del torrente, nel quale si scaricano le acque del Guier, una fanciulla seduta che riposava. Un cappellone di paglia le copriva la testa e una parte del volto. Teneva in mano un libro e pareva assorta nella lettura. Francesco si fermò. «Guarda, guarda — egli disse — è la signorina Brossier.»

— Buon giorno, signorina Eugenia! Come state questa mattina? Sempre in lettura... Ciò va benissimo, soltanto vi prevengo che il tempo minaccia burrasca e fareste bene a ritirarvi subito se non volete inzuppare il vostro bel vestito e i vostri piedini.» Vedendo Francesco fermarsi, il mio cavallo aveva fatto altrettanto e io mi tolsi quasi automaticamente il cappello, poichè la persona di fronte a cui mi trovavo era quella graziosa fanciulla che, se ben vi ricordate, mio caro abate, erasi rifiutata di danzare con me alla festa del villaggio, la domenica innanzi.

— Sì, sì, perdiana! La figlia di quella vedova impertinente che tiene l'Ufficio di posta. Accidenti a un incontro simile!

— Accortasi della mia presenza, la signorina Brossier arrossì fino alla radice dei capelli, incerta se doveva alzarsi o starsene seduta. Si accontentò di accennare amichevolmente della testa a Francesco, ma senza aprir bocca. Capii che toccava a me di rompere il silenzio.

— Che il buon Dio vi benedica.

Ecco un'idea sciocca, per esempio.

— Mio caro abate, avevo defraudata quella giovinetta d'una serata di piacere; non era dunque cosa naturalissima che le facessi le mie scuse? « Signorina, le dissi inchinandomi sul collo del cavallo; mi accorgo che mi serbate rancore per ciò che avvenne alla festa del villaggio, e vi accerto che io stesso mi rimprovero ancora più acerbamente quell'impeto di vivacità che non seppi padroneggiare. La vostra signora madre ha dei pregiudizii che io debbo rispettare se voglio che gli altri rispettino i miei; e mi felicito di questo incontro che mi permette di chiedervi perdono: me l'accordate? « — Così dicendo mi tolsi il guanto e stesi la mano alla fanciulla che si levò di scatto e pose nella mia la sua mano — una bella manina, caro abate, tutta bianca e rosea — rispondendomi con voce tremante dalla emozione? « Signore, vi avevo diggià perdonato. « Poi tornò a sedersi; io le feci un profondo inchino e ci rimettemmo in istrada non senza ch'ella scambiasse prima di nuovo con Francesco un cenno amichevole del capo dicendogli: « A questa sera! « Francesco si rimise a cantare, e siccome l'ora non era tuttavia avanzata, m'internai seco lui risolutamente nella foresta, sebbene egli cercasse dissuadermene pronosticando vicino l'uragano. Infatti, eravamo in marcia da un quarto d'ora appena salendo sempre per un sentiero faticoso, quando il cielo d'un tratto si oscurò e qualche lampo cominciò a solcare le nubi. Non vi era tempo da perdere per riguadagnare la via del castello, il mio cavallo potendo avanzare soltanto con somma precauzione nella discesa che si trattava ora di effettuare.

« Purchè, sclamò Francesco, la signorina Eugenia sia stata più prudente di voi! » — Oh! diss'io, in caso di pioggia il molino è vicinissimo ed ella vi troverà asilo al pari di noi. — Alla buon'ora! fece Francesco il quale, come sapete, è sempre del mio parere.

— Vorrei bene che fosse altrimenti! Egli deve molto a voi che lo colmate sempre di benefici e lo riscattaste dalla coscrizione.

— Non è mio fratello di latte? E non è del pari vostro allievo?

— Giustissimo, ed ebbi torto d'interrompervi. Continuate!

— Dunque si scendeva sempre. Pervenuto sul ciglio d'una roccia che guarda a picco il corso del Guier a cinquanta passi dal castagno sotto il quale avevamo lasciato Eugenia, ecco che il tuono, che sordamente brontolava da qualche minuto, scoppiò d'improvviso con violenza. Il mio cavallo si spaventa, fa uno scarto, e drizzandosi sulle gambe posteriori comincia a rinculare avvicinandosi all'orlo del precipizio. Francesco, avvistosi del pericolo, perde la testa e, invece di gettarsi davanti l'animale e afferrarlo per il morso, temendo di venir trascinato lui pure nella nostra caduta, si avvinghia furiosamente e convulsamente ad un albero. Insomma, mio vecchio amico, vi confesso che in quel supremo momento, colto dalla vertigine, i miei occhi non vedevano più, tutto il mio corpo fremeva di spavento e d'orrore e mi credetti perdutto. Tuttavolta, ebbi ancora abbastanza sangue freddo per cacciare gli sproni nel ventre del cavallo che diede un balzo terribile in avanti e, mancategli ad un tempo le quattro zampe, andò a cadere presso l'albero dove stava come inchiodato Francesco.

(Continua)

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . » 260,779.08
Totale L. 784,279.08

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 » dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
" CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, od a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Il conflitto diplomatico italo-americano.

L'impressione del linciaggio fra le colonie italiane d'America.

L'agitazione che ha suscitato tra le colonie italiane degli Stati Uniti d'America l'eccidio di Nuova Orleans, dev'essere stata immensa; così almeno a giudicare dalla parte che vi prende la stampa di quella lontana regione.

Difatti, tutti i giornali italiani degli Stati Uniti, che ci pervennero testè e portano la data del 20 marzo p. p., sono listati a lutto e occupano quasi esclusivamente le loro colonne nel commentare il fatto e nel pubblicare le proposte che loro pervengono da ogni parte.

Anche la stampa inglese e tedesca dedica giornalmente parecchie colonne all'argomento.

In tutte le città, ove risiedono degli italiani, appena si apprese la notizia della carneficina di Nuova Orleans, si aprirono delle pubbliche sottoscrizioni il cui ricavato era destinato alle spese occorrenti per organizzare i singoli *meetings* di protesta.

Le sottoscrizioni ebbero in ogni dove un successo che meglio non si poteva desiderare; e, indetti i *meetings*, essi riuscirono così imponenti per il numero e la qualità delle persone che vi presero parte, da impressionare persino le Autorità federali e obbligarle ad estendere rapporti al Gabinetto di Washington, denunciando la grandissima impressione destata nelle rispettive popolazioni.

Tutte le associazioni italiane, che ascendono a centinaia e centinaia, e parecchie straniere, si riunirono in pari tempo d'urgenza, votando ad unanimità Ordini del giorno più o meno vivi d'indignazione e di protesta.

Per dare un'idea dell'eccitazione degli spiriti, portiamo la chiusa di uno di questi Ordini del giorno, il quale, fra parentesi, non è dei più furibondi:

« .... Unanimi proclamiamo che la vigliaccheria di Nuova Orleans, sarà in eterno maledetta e la macchia sugli Stati Uniti incancellabile. »

Agli italiani, in molte città, e in buon numero, si unirono non di rado gli inglesi e i tedeschi per protestare.

Il più imponente tra tutti questi *meetings* si fu quello di Nuova York, a cui presero parte ben 8000 italiani e 2000 stranieri appartenenti a varie nazionalità. I nostri ministri rappresentanti, e così pure la stampa italo-americana non mancarono di raccomandare la calma, con lunghi e dignitosi articoli, pieni di patriottismo e di buon senso.

E questi buoni consigli furono molto opportuni, poichè cominciavano già qui e là, delle teste più riscaldate a proporre dei progetti pericolosi, come quelli di spedizioni di volontari per vendicare la triste fine dei propri connazionali, di sottoscrizioni al medesimo scopo, ed altre idee di vendetta, che fortunatamente, grazie il buon senso dei più, subitamente abortirono.

Nullameno qualche giornale inglese ed americano non mancò di servirsi delle voci corse in proposito per mutarle addirittura in opere compiute, e tutto ciò allo scopo evidente di danneggiare la causa italiana, cercando di renderla antipatica e di mettere dalla parte del torto gli italiani.

—

Dai medesimi giornali sopra citati apprendiamo che il nostro ministro di Washington ha il suffragio di tutti i suoi colleghi.

Telegrafano da Washington al *Progresso*:

« I membri del Corpo diplomatico sono unanimi nel simpatizzare coll'Italia e nel sostenere le proteste del loro decano, barone Fava, in pretendere soddisfazione. Nessuno di essi, può dirsi, ha il menomo dubbio sul pieno diritto dell'Italia in pretendere « una indennità materiale alle famiglie degli uccisi ». Il barone Fava ha ricevuto in questi giorni le visite di pressochè tutti i suoi colleghi e infinite congratulazioni, ufficiali e officiose, pel suo fermo e prudente contegno di diplomatico di prim'ordine. »

—

Curioso è questo telegramma che un americano, certo G. F. Train, desideroso di soddisfazione per quel che riflette il decoro del suo paese, ha mandato al Governo a Washington:

« *Presidente Harrisson è segretario Blaine* — Washington.

«Pagate danni indennizzando italiani assassinati prima che l'Italia faccia rappresaglie.

«*George Francis Train*.»

—

Il signor G. P. Morosini, inviando 25 dollari al direttore del *Progresso*, scrive questa lettera:

«New-York, 19 marzo 1891.

«*Preg.mo cav. Barsotti*,

« Le rimetto con questa il mio *chèque* di doll. 25 per le spese del *meeting* di domani sera.

« Che la protesta contro il barbaro macello dei nostri fratelli alla Nuova Orleans sia calma e dignitosa, onde gli americani apprendano che mentre noi italiani, in questi paesi, siamo rispettosissimi delle leggi ed anche pronti a spargere il nostro sangue per la difesa della libertà e della gloriosa bandiera stellata, pur nondimeno vogliamo esser rispettati e trattati da eguali e non come negri o chinesi.

« *Suo dev.mo*: G. P. Morosini. »

—

Ma se dovessimo raccogliere tutte le lettere e tutte le proteste non finiremmo più. Ci basta di aver dato una idea, diremo così, dell'ambiente.

Il colloquio tra l'on. D'Arco e il ministro americano a Roma.

Come abbiamo riferito jeri, il signor Porter, ministro americano a Roma, dietro istruzioni giunte da Washington, chiese d'urgenza d'essere ricevuto alla Consulta. Siccome l'on. Rudinì era a Firenze, lo ricevette il conte D'Arco (sotto-segretario di Stato agli affari esteri). Il colloquio durò circa due ore. Si assicura che riuscì molto interessante. Giammai contrasto così rilevante avvenne tra due uomini. Il D'Arco è fine, elegante, ragionatore, calmo come un nordico, argomentatore abile. Il Porter si considera come l'uomo più greggio del Corpo diplomatico romano, vivace, appassionato come un meridionale.

Il colloquio, nondimeno, fu cordialissimo. Il Porter conosce solo l'inglese che il D'Arco parla elegantemente; quindi la conversazione si fece in inglese. Il Porter tentò lungamente di difendere la condotta del Governo federale; cercò dilazioni. Il D'Arco per ultimo pose, a quanto si dice, la questione in termini stringentissimi.

Rivolgendosi al Porter: « supponete — gli disse — che una dozzina di americani fossero aggrediti a tradimento ed assassinati in una città italiana; supponete che il nostro Governo si dichiari impotente a processare i colpevoli allegando di non avere azione sulle autorità locali: che fareste voi? che farebbe il vostro Governo? »

A questa domanda il Porter si scosse vivacemente dando a vedere che avrebbe in tal caso messo a soqquadro mezzo mondo. « Che cosa — proseguì D'Arco con calma — penserebbe di noi il mondo civile? che ne penserebbero gli stessi Stati Uniti d'America? »

Il Porter era evidentemente imbarazzato; cercò allora di spiegare come la Costituzione degli Stati Uniti differisca essenzialmente da quella italiana e non consenta alla Confederazione d'intervenire nelle faccende della Luigiana. Ma il D'Arco pronto replicò: Noi non abbiamo nulla che vedere colla vostra Costituzione: se essa è erronea, spetta ai cittadini americani correggerla. Non conosciamo una Costituzione degna di un tal nome, degna d'un popolo civile e libero, la quale non assicuri l'esercizio della giustizia penale, primo fondamento di consistenza sociale.

Il Porter chiese tempo e dichiarò che avrebbe fatto nuove vigorose insistenze presso il suo Governo. Domandò che l'Italia ritardasse ulteriori decisioni fino a quando fossero venute risposte definitive della Confederazione.

Così terminò la conversazione.

Ci avviamo ad una soluzione soddisfacente.

Roma, 2. Blaine scrisse ad Imperiali, primo segretario della Legazione italiana a Washington, esprimendo il sincero rammarico per la partenza di Fava.

Blaine soggiunge: Il Governo degli Stati Uniti non vede ragione sufficiente di tale partenza; se ne rammarica più ancora perchè Harrison crede che Fava sia stato richiamato dal suo Governo sotto l'impressione d'un malinteso sui fatti. Il Governo dell'Unione cercò di dimostrare che esso non ha diritto a dare l'assicurazione richiestagli, che i colpevoli si puniranno

La Costituzione degli Stati Uniti stabilisce che gli accusati hanno diritto di essere prontamente giudicati da un giurì imparziale. Tale imparzialità sarebbe compromessa, se il Governo degli Stati Uniti dasse l'assicurazione domandata.

Il principio per l'indennità è chiaramente riconosciuto dal trattato del febbraio 1871.

Il Governo aspetterà che ogni fatto essenziale per un giudizio equo sia chiarito dalle Autorità legali. L'impazienza da parte delle persone lese è naturale, ma essa non produce sempre la più sostanziale giustizia.

—

Il marchese Imperiali, come incaricato d'affari della Legazione italiana a Washington, ebbe ordine di rimettere a Blaine, in risposta a questa la seguente:

Il Governo italiano altro non chiese se non un pronto inizio di regolare procedimento giudiziario. Sarebbe assurdo pretendere una punizione senza la guarentigia di regolare giudizio. Il Governo italiano ripete ora la stessa domanda, e solo quando ne abbia dal Governo federale una precisa dichiarazione che il giudizio sarà tosto iniziato, si potrà ritenere esaurito l'incidente diplomatico.

Intanto si prende atto della dichiarazione che il Governo federale riconosce essere dovuta l'indennità alle famiglie delle vittime in base al trattato vigente.

La *Tribuna* riconosce che queste ultime due note fanno entrare la questione americana sulla via conciliativa.

La Stampa europea è quasi unanime nell'appoggiare le ragioni dell'Italia: ci accontentiamo quindi di aver riassunto i tre giornali berlinesi che citiamo più sotto.

Cosa pensa il signor Pepper Console degli Stati Uniti a Milano sull'incidente italo-americano.

Il signor Pepper console degli Stati Uniti a Milano, intervistato, si mostrò profondamente afflitto di quel che avviene, ma non esclude la speranza che tutto si possa accomodare.

— Tutta codesta faccenda del linciaggio, egli disse, è un obbrobrio. Dicono che sia una forma di giustizia. Ma è una giustizia ben vile quella che mette otto o diecimila uomini a far da giudici senza giudizio, e da carnefici, in pari tempo, di una dozzina di individui prigionieri ed inermi. Ciò non potrebbe più avvenire in nessuna delle città veramente civilizzate dell'Est e dell'Ovest. Ciò avviene nel Sud, paese dove i ricordi della schiavitù mantengono dei sistemi di violenza e di corruzione.

Chiesto il signor Pepper se egli crede possibile che il Governo federale accordi una indennità alle famiglie degli uccisi, rispose:

— Io non lo escludo affatto, checchè se ne dica. Ma naturalmente occorre una decisione del Congresso, il quale non si radunerà che in novembre. Non mi pare possibile una sessione straordinaria per questo oggetto. Quanto allo Stato della Luigiana, non c'è da contarci. Ma sul Congresso il signor Blaine, che è un antico e ardente amico dell'Italia, ha molta influenza, ed è possibile che, da un punto di vista morale, egli induca i rappresentanti a votare una somma di indennità, che potrebbe essere un mezzo milione.

Ciò che scrive un corrispondente da New York.

L'*Opinione* pubblica una corrispondenza da New York del noto pubblicista Botta, il quale dice che non si deve esagerare la importanza dei fatti di Nuova Orleans. Dice che quasi tutti gli assassinati avevano la nazionalità americana, e che l'oltraggio non fu contro l'Italia e gli italiani, ma contro le società segrete di malfattori.

Cronaca Provinciale.

Annegamento.

Zampis Francesco, da S. Giovanni di Manzano, volendo attraversare il Natisone, venne travolto dalle acque, rimanendovi annegato.

Consorzio Torre di Povoletto.

L'assemblea degli interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto nell'Ufficio consorziale nel giorno 19 aprile p. v. alle ore 9 ant. per deliberare:

I. Consuntivi 1887-88-89,
II. Preventivo 1891;
III. Nomina di un Presidente;
IV. Progetto di un molo presso Savorgnano, epoca della relativa costruzione, mezzi di pagamento, domanda di sussidio governativo.

L'adunanza sarà legale e le deliberazioni avranno effetto qualunque fosse il numero degl'intervenuti, ed i lontani saranno tenuti per assenzienti.

Povoletto, 28 marzo 1891.

La Presidenza
Mangilli Fabio.
Della Rovere Attilio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello
Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
— GIORNO 2 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	3 Aprile Ore 8 a.
Ter.	6.4	10.8	11.	5.6	12.7	1.	- 2.5	5.5
Bar.	750	749.	749.	749.	—	—	—	747.5
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	N.O

Minima nella notte: 2-3 -2.5

Bollettino astronomico

3 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 35 4; Tramonta » » 6 25 6; Passa al meridiano 12 0 12 4; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 2.58 a.; tramonta ore 11.24 a.; età giorni 24; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 5°.17'55.2.
Probabile:

Il comm. G. B. Gamba

Reggente la Prefettura di Belluno, trovasi da jeri in Udine. Crediamo che sia venuto a prendere la sua famiglia.

I nostri Deputati

sono quasi tutti assenti da Roma per le vacanze. Alla Capitale, anzi, non è rimasto che l'on. Doda, adesso ristabilito appieno in salute. L'altro jeri abbiamo veduto l'on. Marinelli, che passò alcuni giorni a Tarcento. Prima che terminino le vacanze, speriamo di vedere in Udine anche l'on. Solimbergo.

Una circolare del R. Prefetto partecipante le disposizioni sulla colorazione dei vini.

Il R. Prefetto comunica:

Il Ministero dell'Interno, avuta occasione di rilevare come talvolta si dia interpretazione erronea all'art. 140 del Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande e sugli oggetti di uso domestico, approvato con R. Decreto 3 agosto 1890 N. 7045, con circolare 24 marzo p. p. N. 20900-24 diretta ai Prefetti ha fatto noto che a termini dell'art. 42 della legge 22 dicembre 1888 e 105 comma *d* del Regolamento 9 ottobre 1889, con il citato articolo 140 si intende assolutamente proibire la colorazione artificiale del vino.

A togliere poi ogni possibile equivoco, il Ministero aggiunge che a questa disposizione non contradicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con decreto ministeriale 18 giugno 1880, perchè questo riguarda soltanto le sostanze alimentari o le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente, come p. e. paste liquori ecc. al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in elenco.

L'orario del tram.

Col primo di aprile il tram cittadino regolò le sue corse di conformità al solito orario estivo — dalle sette antimeridiane alle nove e mezza pomeridiane.

Echi dei fallimenti livornesi.

Poichè dei fallimenti di Livorno molto si parlò e si parla nella nostra città, crediamo valga la pena riferire esser qui giunta lettera del fratello del Giovanni Corradini — secondo alcuni suicidatosi in Arno e secondo altri fuggito all'estero.

In questa lettera, il fratello prevede il suicidio del Giovanni Corradini, con parole di vivo dolore; ed esprime la speranza di poter ancora lavorare e rimettersi dalla gravissima jattura che or lo colpì. Soggiunge inoltre che lo svolgersi del procedimento giudiziario metterà in chiaro molte cose, e sgonfierà tanti palloni lanciati dai giornali.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 2 aprile.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine relativa alla concessione al Consorzio Ledra-Tagliamento di una porzione di terreno in S. Gottardo per l'allargamento del canale.

Idem riguardante l'acquisto di tavole abete, per casse mortuarie, a trattativa privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante concessione di proroga di 5 anni per l'affranco di un capitale di L. 5000 a debito di un privato.

Idem del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di S. Daniele relativa alla concessione di annue lire 3000 per 30 anni, e senza interesse al Comune suddetto quale concorso nella spesa per la costruzione dell'acquedotto.

Idem del Consiglio comunale di Udine portante modificazioni nella tariffa dei diritti di peso e misura pubblica.

Idem di Lauco riguardante l'affittanza con un privato per il locale scolastico della frazione di Trava.

Idem di Udine, relativa al riordinamento del Corpo delle guardie campestri.

Idem di S. Martino al Tagliamento e Brugnera riguardanti transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione di piante ad una ditta privata.

Idem di Lestizza relativa ad accettazione di affranco di canone enfiteutico a debito di un privato.

Decretò il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Casarsa.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere circa il regolamento stabilito dal Comune di Clauzetto per una tassa sul pascolo sopra fondi comunali.

Respinse un ricorso contro l'applicazione della tassa sui cani in Comune di Polcenigo.

Veloce - Club Udine.

I Soci sono invitati alla gita di domenica 5 corr., Udine-S. Daniele, partendo dai locali del Club alle ore una pomeridiana.

I concerti del giovedì.

Ieri, primo giovedì di aprile, come di consueto, la Banda cittadina, inaugurò i suoi concerti settimanali.

Il programma sceltissimo, fu eseguito con molta accuratezza e si constatò con piacere il continuo progresso dei bravi bandisti.

Fra i varii pezzi coi quali ha aperto la nuova stagione la nostra Banda cittadina, abbiamo udito con piacere una marcia nuziale del m. F. Escher, da questi dedicata con gentile pensiero all'Ill. sig. Sindaco Elio Morpurgo nell'occasione de' suoi sponsali con la sig. Basevi.

Detta marcia istrumentata per grande orchestra fu trascritta dall'egregio m. Arnhold con quella valentia che lo distingue.

Il lavoro è di stile affatto severo, basato su due motivi, nei quali la diversa armonizzazione torna gratissima all'orecchio, e fa prova della intuizione artistica e della scuola squisitissima del compositore. Nel mentre facciamo al sig. m. Escher le nostre più vive congratulazioni, restiamo col desiderio di riudire la sua marcia in altre tornate.

In Tribunale.

Croatto Cipriano di Luigi, Croatto Luigi di Antonio e Foschia detta Filiput Anna fu Antonio, tutti di Tarcento, imputati di contrabbando: il Tribunale condannò il primo a L. 30 di multa, ed assolse gli altri due.

Dececco Domenico e Novello Teresa, conjugi, di Laipacco, vennero assolti (per mancanza di querela di parte) dalla imputazione di minaccie.

Traccanelli Lucia di S. Vito al Tagliamento imputata di furto appellante dalla sentenza del Pretore di S. Vito — Il tribunale rinviò il dibattimento per sentire testi.

Municipio di Udine.

Avviso.

A tutto il giorno 20 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Capo-quartiere Comunale pel IV riparto, coll'annuo stipendio di L. 1200, più L. 75 quale indennizzo d'affitto per la stanza d'ufficio;

I concorrenti dovranno provare:

1. di avere compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;
3. di aver sempre tenuta incensurabile condotta morale e ciò mediante certificato di data recente, rilasciato dal Tribunale Civile e Penale del luogo d'origine;
4.o di essere di sana e robusta costituzione fisica;
5.o di aver lodevolmente percorsi gli studi ginnasiali o tecnici, ovvero di possedere coltura intellettuale corrispondente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Udine, li 28 marzo 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

L' acqua del nostro acquedotto.

Abbiamo accennato, alcun tempo fa, alla quantità d' acqua che si toglie dalle fonti per alimentare il nostro acquedotto. Soggiungiamo, desumendolo dalle interessanti notizie storiche pubblicate dal dott. Braidotti, che la portata dell' acquedotto, misurato allo sbocco nel serbatoio sul colle del castello risultò di litri 70 per minuto secondo. Ma la distribuzione effettuandosi direttamente dalla tubulatura, senza bisogno di quella raccolta, la portata (al piano medio della città) riesce invece di circa litri 93 al minuto secondo, quantità di gran lunga superiore alle previsioni che davano 58 litri per minuto secondo.

Un tal volume d' acqua ragguagliato alla popolazione dà circa litri 320 per giorno e per abitante. Ora, il consumo attuale, tanto per gli usi privati e industriali (compresa la dispensa alla stazione ferroviaria ed all' officina elettrica) quanto pei servizi pubblici, e cioè per l' alimentazione di 45 fontane a gettito intermittente e di tre a zampillo continuo, per l' inaffiamento stradale mediante 157 bocchetti da potersi adoperare anche per estinzione d' incendio ecc., raggiunge, in media, la quantità di 44 litri il minuto secondo, lo che importa il quoto per abitante e per giorno di 150 litri — vale a dire, meno della metà del volume d' acqua disponibile.

E aggiungasi che, per certe occorrenze, serve ancora l' acquedotto Ferdinandeo (acqua di Lazzacco) il quale, della propria tubulatura, ha conservato in città quel tratto soltanto fino all' accesa del serbatoio sul colle del castello, da dove poi le acque sue defluiscono per lavamento nelle chiaviche stradali. — Ben umile ufficio con tanta grandezza di nome! nota il dott. Braidotti.

Cosicchè, per l' acqua, la città nostra potrebbe *mantenere* una popolazione doppia dell' attuale.

La chiusura dei negozi nelle ore pom. dei giorni festivi

Dopo stabilito, di comune accordo fra i negozianti coloniali e commestibili, la chiusura dei negozi nei giorni festivi per alcune ore, a seconda delle stagioni; è sorta ultimamente una difficoltà: poichè la R. Intendenza di Finanza richiedeva che rimanessero aperte le posterie tutto il giorno anche nella domenica, e alcuni negozianti di coloniali tengono unito l'esercizio rivendita privative.

La Camera di Commercio si fece eco delle lagnanze in proposito sollevate dagli agenti di Commercio; e, per quanto ci riferiscono, anche il Municipio appoggiò le raccomandazioni della Camera, stante l' uso della nostra piazza di chiudere nel pomeriggio dei dì festivi tutti i negozi, uso che si vorrebbe conservato.

Speriamo che la R. Intenzenza accoglierà favorevolmente queste raccomandazioni: e diciamo di sperarlo, perchè proprio ci sembra equo che anche i giovani di negozio abbiano un paio d' ore di riposo e di svago almeno la festa.

Arresto.

Biancato Antonio, contadino, da Mere, venne ieri arrestato per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

L' inesorabile Parca, dopo otto ore di spasimi atroci, spegneva ieri alle ore 1 1|2 pom. la giovane esistenza di

Giacomo Feruglio

d' anni 23.

Dotato d' ottimo cuore, fu sempre buono, affettuoso, amico incomparabile.

Armato di ferrea volontà, lottò con la vita, e da sè solo, in paese straniero, seppe farsi strada nei commerci schiudendosi un avvenire splendido.

Ed ora tutto è perduto... povero Giacomo! — Colpiti da sì repentina e irreparabile iattura, non troviamo parole bastanti a lenire lo strazio dell' angosciata tua famiglia. — Non ci resta che unirci ad essa e piangerti!

Gli amici.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani

Udine, 3 marzo 1891.

Nel precedente periodo abbiamo avuto due soli mercati granari, cioè sabato e jeri, ma tutti e due scarsi di genere.

Lo stato della campagna è soddisfacente ovunque, solamente si desidera il bel tempo per continuare i principiati lavori campestri.

Frumento. Nessuna variazione possiamo segnalare neppure in quest' ultima ottava essendosi mantenuta invariata la situazione dell' articolo.

I prezzi si aggirano da L. 17,50 a 18,25 all' ettolitro e da L. 22,25 a 23 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Frumento poco offerto, ricerche animate, fermo.

Vendite 20000 centm. al dettaglio 5 soldi in carichi da 5 a 10 soldi in alzo.

Granoturco. Se i mercati avuti sono stati scarsi di questo cereale, anche le domande non furono numerose, cosichè i prezzi rimasero immutati.

I granoni esteri sono sempre sostenuti ed ancora non conviene l' importazione.

Segala. I pochi ettolitri venduti sulla nostra piazza si quotarono da L. 15 a 15,50 all' ettolitro.

Avena. Consumi limitati e prezzi stazionarii.

Lupini. Si quotarono da L. 8 a 8,50 all' ettolitro.

Fagiuoli. Poco ricercati.

Sementi. Anche questo articolo è poco ricercato od i prezzi per conseguenza sono bassi.

Bovini.

La situazione di questo articolo è rimasta immutata poichè i mercati avuti nella provincia in quest' ultimo periodo furono di poca importanza.

I prezzi rimasero fermi in tutte le qualità di animali e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da	L.	130	a	140
Vacche	»	»	115	»	125
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	»	110	»	120
» da latte	»	»	105	»	110

Foraggi.

Il mercato di jeri e quello di sabato furono discretamente forniti di foraggio che venne quasi tutto smerciato.

I prezzi però non subirono variazioni e furono i seguenti per ogni quintale.

Fieno di I. qualità da	L.	4.25	a	5.25
» della bassa	»	3.25	»	4.—
Paglia	»	3.—	»	3.50
Erba Spagna	»	4.50	»	5.50

Vini.

Non possiamo registrare nulla di nuovo in riguardo all'articolo vini, poichè gli affari nelle qualità nostrane sono limitatissimi. I prezzi sono sempre fermi.

Anche nei vini nazionali non vi è gran consumo ed i prezzi sono calmi.

Una popolazione terrorizzata pel vaiuolo.

Verso i primi giorni del marzo una epidemia di vaiuolo scoppiava alla Bouilladisse, piccolo Comune di 2000 abitanti nelle vicinanze di Aubagne in Francia, dove da poco più di un anno soltanto aveva stabilito sua residenza il giovane dottore Dromard che si era deciso di accettare questa magra condotta, ed aveva stabilito colà il suo domicilio sposando una ragazza del paese, e contentandosi della modesta e penosa sua situazione ad intera soddisfazione di quella popolazione. Ma non appena scoppiato il vaiuolo, tale fu il panico che si sparse in quel villaggio, che la maggior parte si diede alla fuga, ed il panico cresceva ancora col rapido propagarsi del morbo, di guisa che ben pochi erano quelli che, all' infuori dei contaminati, erano rimasti.

Il povero dottore non aveva un minuto di riposo, e giorno e notte era un continuo correre da un malato all' altro, e, cosa veramente rimarchevole, malgrado l' intensità e la malignità dell' epidemia, nessun decesso aveva ancora avuto luogo fra i vaiuolosi.

Ma un bel giorno il male lo colse a sua volta, ed allorquando la notizia corse in paese che il dottore era ammalato di vaiuolo, il terrore non ebbe più limiti, e la stsssa sua famiglia lo ebbandonò lasciandolo solo con un vecchio zio, il quale non volle abbandonarlo.

Due medici furono chiamati dalle vicine località, e si dovette venir fino a Marsiglia per trovare due infermiere che consentissero di sorvegliarlo. La casa di sua abitazione fu messa in quarantena, e nessuno del villaggio volle avere contatto alcuno colle persone che assistevano il povero infermo. Il pane, la carne, l' acqua necessaria alla famiglia era lasciata sulla strada vicino all' abitazione, e là dovevano andarla a prendere le infermiere quando chi l' aveva portata era ben lontano.

Il male si aggravò, e il povero dott. Dromard vittima del suo dovere, moriva venerdì scorso. Nessuno della famiglia comparve per rendere gli ultimi servigi al defunto.

Il *maire*, avvisato del decesso, ne ordinò l' immediata sepoltura, fissandola alle cinque del mattino. Ma chi si sarebbe incaricato di portare la cassa?....

Forza fu di requisire un biroccio, e coll' assistenza di due gendarmi il corpo fu trasportato al cimitero. Il corteggio funebre si componeva dei due dottori, che lo avevano curato, del farmacista, dello zio del defunto e dei due gendarmi. Per via due bravi operai si unirono al corteggio. Uno di questi era un muratore che doveva la mattina stessa recarsi per certi lavori da un proprietario delle vicinanze e presso il quale aveva già depositati i suoi arnesi. Ma il proprietario, saputo il fatto, depose fuori della porta gli utensili del muratore, e quando si presentò per lavorare rifiutò di riceverlo.

Lo stesso curato della parocchia si è rifiutato di far entrare il feretro nella chiesa per paura che i devoti e le devote non disertassero la sua... parrocchia. E così il povero dottor Dromard, morto vittima del suo ministero, è stato sotterrato come un cane, tanta era la paura di quella popolazione per un morto di vaiuolo!

I plagi del padre Agostino.

Fa un gran chiasso a Cremona la scoperta del prof. Ghisleri, che le prediche del Padre Agostino da Montefeltro sono in gran parte letteralmente tradotte da quelle di un certo padre Baigaud, il quale, alla sua volta, è uno svaligiatore dei più celebri oratori sacri francesi.

Il Ghisleri cita a confronto testualmente moltissimi brani.

Le lettere di Menelik al Re

dopo la rottura dei negoziati.

Sono giunte al Re Umberto le lettere di Menelik posteriori alla rottura dei negoziati con Antonelli.

Menelik, dopo aver ricordato la sua arrendevolezza nella questione dei confini e spiegato il suo rifiuto ad ammettere, circa l' articolo diciasette del trattato di Ucciali, un obbligo che dichiara di non avere mai accettato e che sarebbe umiliante e lesivo per la sua indipendenza, protesta di volere amicizia coll' Italia e dice essere sua ferma intenzione che la trattazione dei suoi affari coll' Europa si debba fare col concorso del nostro Governo.

La *Tribuna* si congratula col Ministero della prontezza e della sincerità con cui comunica le notizie d' Africa.

Nega che l' Italia abbia un vero protettorato su Menelik; ma la lettera offre un mezzo per l' apertura di ulteriori trattative amichevoli.

Menelik adopera il linguaggio di un amico, di un alleato, ma non di un nostro protetto.

La stampa tedesca.

Berlino, 2. La *Vossische Zeitung* in un articolo di fondo, circa il conflitto fra l' Italia e gli Stati Uniti, si augura che il buon diritto dell' Italia prevalga.

La *National Zeitung*, espresso il medesimo augurio, rileva che la potenza dell' armata italiana è allarmante anche per l' America.

Questo stesso giornale approva Rudinì, dice che è indubitabile che gli Stati Uniti dovevano promettere esplicitamente e spontaneamente una piena soddisfazione. L' affermazione che gli italiani linciati erano cittadini americani non è ammessibile.

La *Freisinnige Zeitung* è convinta che l' Italia e gli Stati Uniti si metteranno d' accordo.

Il corrispondente sfrattato.

In seguito alla notizia che il corrispondente dei giornali la *Gazzetta Piemontese* ed il *Corriere di Napoli*, avvocato Cantalupi sia stato espulso dall' impero austriaco, gli onorevoli Barzilai e Roux hanno mandato ognuno un' interpellanza alla presidenza della Camera, rivolta al presidente del Consiglio dei ministri.

Notizie telegrafiche.

Fra operai e polizia a Filadelfia

Londra, 2. Il *Times* ha da Filadelfia un dispaccio che annuncia che quest' oggi vi fu un conflitto a Melbourne (Pensilvania) fra gli operai muratori, che, postisi in sciopero, volevano attaccare un' officina per impedire agli operai di continuare il lavoro, e la polizia che si intromise per ristabilire la calma. — Furono sparati parecchi colpi di revolver, vi furono sette morti e molti feriti dei dimostranti, alcuni agenti della polizia furono anche feriti ma leggermente.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 3.

Le carte dapprima ferme, chiusero alquanto più fiacche su berlino. I cambi pronti ed a consegna, sostenuti.

Napoleoni 9.14.1|2 a 9.15.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.39 a 5.41 L. Sterline 11.49 — a 11.51. — Lire Turche —.— a —.— Londra 114.85 a 115.35 Francia 45.60 a 45.80. Italia 45.15 a 45.35. Bancanote Ital. 45.20 45.30. Dette Germaniche 56.45 a 56.55. Rendita austriaca in carta 92.5— a 92.55 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 105.— al 105.25. Detta in carta 5 0|0 101.10 a 101.30 Crediti 302.— a 303.— Ren. ital. 93.—| a 93.1|8 Croce rossa Italiana 13.50 a 13.80 Lotti turchi 36.50 a 37. Serbi 3 0|0 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.60

VIENNA, 2.

Azioni Credit 302.50 Biglietti 1860, 139.— 1864, 179.50 Rendita austr. in carta 92.40 Ferrate dello Stato 248.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.16.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 341.75. Lloyd austr. 418.— Banca anglo-austriaca 164.40 Lombar. 120.25 Union Banck 247.25 Landerbank 220.40 Prestito comun. viennese 147.5 Rendita austriaca in oro 110.50 Detta ungherese in oro 105.— Detta detta 4 0|0 —.— Detta detta in carta 5 0|0 101.15 Azioni tabacchi 160.—. Debole.

BERLINO, 2.

Mobiliare 166.70. Austriache 110.— Lombardo 53.20 rendita italiana 93.70.

FIRENZE, 2.

Rendita Ital. 95.75 .—| Cambi Londra 25.25.—| Cam. Francia 101.15—| Azioni F. Mer. 697.— Az. Mobiliare 521.—

MILANO, 2.

Rend. c. da 95.40.—| a 95.65—| Cambi Londra 25.24 a —.—| Cambi Francia a vista 101.05 a Cambi Berlino da 125.85

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA

PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione Primaverile. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque Commissione s' evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 50
Uster mezza stagione	da 16 a 60
Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	da 5 a 18

SPECIALITÀ

Vestitini per Bambini.

Per decesso del Proprietario gli eredi mettono in

VENDITA

la Premiata officina meccanica del fu Antonio Grossi, composta di:

Ruota idraulica e relative trasmissioni, torni, trapani, fucine, morse, banchi, ordegni di fabbro e di falegname, materiali di filanda, e filanda in costruzione ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi dall' orologiaio **Luigi Grossi** in Udine.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.0.

VINO BIANCO — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1,20

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d' aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l' istruzione.

Si vende unicamente *dall' impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l' **Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l' impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d' un lucido abbagliante? L' Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

Luigi Fabris & C.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1. 00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60	» »
Terza pagina	» 0. 50	» »
Quarta pagina	» 0. 25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Si legga attentamente la quarta pagina d' oggi.

È interessantissima.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Fornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l' incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI

Presidente del Consiglio d' Amministrazione: Principe D. Tomaso Corsini, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: Bassi Comm. Girolamo, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889

Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don Andrea de' Principi Corsini, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. G. Leopardi

Direttore Generale ***Cav EMILIO GUITARD***

Le due Campagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 — Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri 4.

Wein pulver — della quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1,70, per 100 lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico *Vermouth* semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri L. 1,50 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! non occorrono apparrecchi per fabbricarla. Dose per 50 litri lire 5.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbe a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. «Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo italiano» ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3,50; per due scatole o più lire 3 l'una: sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetute poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone Americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3,50.**

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castagno naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — E' un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 iscrizioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — E' una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1,50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0,60.

Cera vergine excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per luciudare 150 metri quadrati di superficie,

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per lavare sgorbi e cancellature della carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1,20 con istruzione.

Acqua Antipollacca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3,75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo da studio, paginatori calendari automatici ed a mano, monogrammi autografi; tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1,50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini Bak. — E' un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Irnos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Florine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

ALTRE SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

Signor Jacopo Serravallo — Trieste.

L'Olio naturale fegato di Merluzzo, che Voi ci favoriste per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino fu da questi *bene tollerato* e spiegò sui medesimi *costantemente* un *ottimo effetto* locchè ben volentieri vi attestiamo.

Per il comitato esecutivo
dell'Ospizio Marino
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO *da CH. FAY Profumierie*
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cuchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *I. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

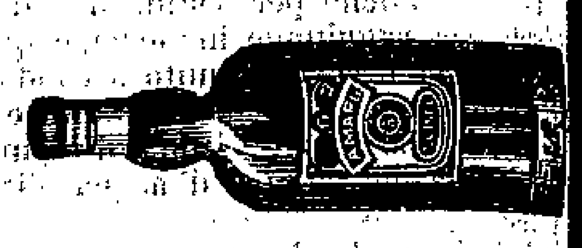
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Amaro d'Udine

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso la cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, e alapis, suggellino in cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dalla IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TELA ASTRO MONTNO

superiore alle tele all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire *UNA*.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n 5, Udine.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.